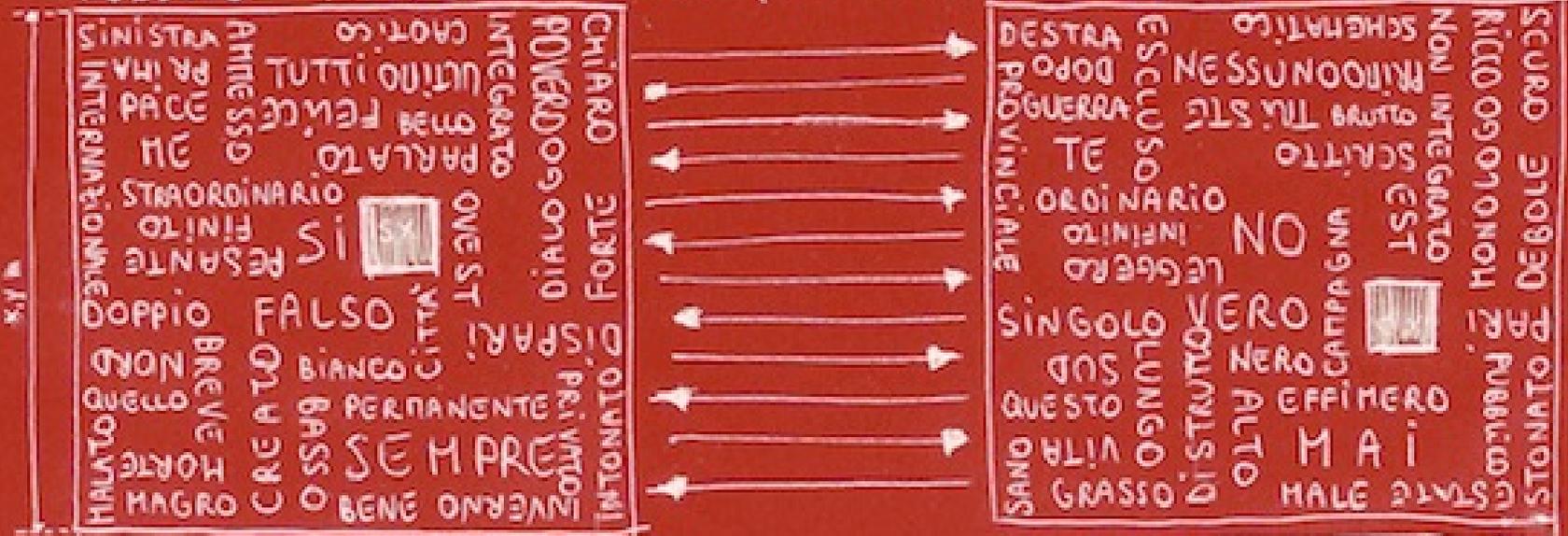


C.O.R.O.

D.O.P.P.I.O.

~~PUBBLICA TENDENZE POLITICA, POPOLARE E INTERCULTURALE~~



PUBBLICO

CORO DOPPIO

pubblica tenzone politica, popolare e interculturale



di **Dario Giovannini / Aidoru**

con un Coro di voci miste, estrazioni diverse, provenienze disparate e ideologie contrastanti

tecnica e organizzazione **Michele Bertoni**

organizzazione **Roberta Magnani e Carlotta Pieri**

produzione **Aidoru Associazione e Santarcangelo41**

sponsor **Bellini Legnami**

coristi **Anna Maria Alicata, Mirko Abbondanza, Giuseppe Bartolucci, Anna Benini, Lara Bertozzi, Pamela Bruno, Melania Capanni, Barbara Casadei, Lara Cesari, Meris Ciavattini, Marco Dirani, Rosalia Fiori, Lorena Ghinelli, Rosa Gobbi, Barbara Guerra, Michele Juch, Ilaham Karam, Alessandro Latini, Francesca Leoni, Davide Linari, Davide Mastrangelo, Desiree Monciardini, Fausto Novelli, Rurie Ogata, Dianora Procucci, Anna Maria Raggini, Hugo Riciputi, Nazzarena Romualdi, Ippolita Santandrea, Teodora Santandrea, Helga Schenk, Bamba Siak Sorna Arsene, Giuseppina Verduci, Cristina Vulpinari, Alessandra Fileni, Monica Zanella...**

CORO DOPPIO ha l'intento di raccogliere sfumature, contrasti, problemi attuali della "città" per esternarli con gioia, vigore e intensità, attraverso un evento a cavallo tra musica, teatro e performance urbana.

Una chiamata d'arte, produzione del **festival di Santarcangelo**, rivolta ai cittadini per mettere in canto la vita sociale e politica contemporanea. Giovani e anziani, nativi e migranti si mettono al lavoro, per una settimana, con **Dario Giovannini** per la definizione dei temi su cui incentrare i loro canti, le modalità di dialogo musicale e la natura stessa di questo inedito "coro doppio" che vede i suoi due poli contrapposti sciogliersi e ricomporsi a seconda delle tematiche, delle opinioni e delle appartenenze diverse.



“Qualcuno ha detto che siamo tutti soli a questo mondo, qualcun altro ha detto che dobbiamo sentirci una cosa sola con tutto quello che ci circonda, la verità è che siamo sempre assieme ad altri in opposizione ad altri e gli spunti per creare dei dualismi, delle contrapposizioni e quindi dei gruppi sono praticamente infiniti e vanno a costituire materiale fondante per dialoghi, discussioni, parole, correnti di pensiero, progetti, prodotti, organizzazioni, edifici, mezzi di trasporto, prodotti alimentari, oggetti di svariata forma, natura, funzione, dimensione con lo scopo di soddisfare questa o quella esigenza.

Ciò che va bene a me, non va bene a te; ciò che va bene a me e a te, non va bene a questo e a quello; ciò che va bene a me e a questo, non va bene a te e a quello e via dicendo.

La necessità di percorrere il tragitto ideale che porta dalla mia idea alla tua costituisce il motore che aziona il mio cervello, che tiene in vita il mio pensiero, che scandisce il mio tempo dall'oggi al domani. Le parole nascono per esprimere una necessità non scontata, non ovvia, servono per esprimere un'esigenza estremamente personale che va cercando condivisione incontrando talvolta opposizione. Una volta che una parola è nata allora costituisce senso, e attorno al senso nascono nuove parole, discorsi, elogi, lamentele.

Decidere di prendere parte a CORO DOPPIO presuppone la volontà di mettere sulla tavolozza di possibilità artistiche tutte queste parole, tutti questi discorsi, tutti questi suoni, mettendo in gioco tutta la propria umanità e la propria convinzione, come a mettere in scena una miniatura stilizzata del mondo in cui viviamo con lo scopo ancestrale di astrarre ed esorcizzare attraverso una massa unica cantante tutto il male che un conflitto può generare. Qualcuno ha detto che l'uomo per dare un senso di compiutezza alla propria vita deve sentirsi o eroe o artista almeno una volta: l'eroe presuppone una battaglia, l'artista presuppone un'idea e poiché le battaglie distruggono mentre le idee creano qualcosa, scelgo quotidianamente di dedicarmi a queste ultime. La speranza è che mortificando sistematicamente i conflitti costruendoci sopra qualcosa di meglio si possa elevare il pensiero senza per forza dover ricorrere alle battaglie.”

Dario Giovannini

ESTRATTI DA RASSEGNA STAMPA

Succo Acido, Marc De Dieux

Attorno alla dialettica *singolo – gruppo* ruotavano le esperienze di **Coro Doppio** ed **Eresia della felicità**.

Il primo, esito del lavoro di **Dario Giovannini** dell'Associazione Aidoru con alcuni abitanti di Santarcangelo di diversa età, origine e ideologia, ha esplorato le infinite possibilità di creare dualismi di fronte alla scelta tra alternative riguardanti la vita sociale e politica contemporanea, realizzando con grande sinergia una *performance* originale in piazza Ganganelli; la seconda è stata l'espressione gioiosa dell'idea rivoluzionaria della *non-scuola*, che ha coinvolto ragazzi e bambini provenienti da tutto il mondo.

Il *Coro Doppio*, così disordinato nel caos della diversità delle anime dei partecipanti quanto preciso, è stato ben sorretto dalla ritmica incalzante dell'alternarsi dei cartelli di Dario, quasi un dio di tutte le alternative possibili. Ogni imprevisto era lecito in questo andirivieni del comando a scegliere a tutti i costi da che parte stare e il canto diventava la via di sfogo, la soluzione, l'affermazione del sé, la rappacificazione con il gruppo dei propri simili. Enorme, magico, esilarante, commovente.

KLP Teatro.it, Francesca Leoni

Un coro decisamente non tradizionale, quello creato da **Dario Giovannini** di **Aidoru** per il **Festival di Santarcangelo** conclusosi la scorsa domenica. Anche se il nome, "Coro Doppio", è un termine che deriva dalla musica liturgica, dove due cori si scontravano su un tema; un concetto che comunque rimane in questa versione, in cui Giovannini è riuscito a creare un'alternativa decisamente contemporanea e attuale. Innanzitutto per la composizione del coro stesso: un gruppo eterogeneo, multietnico, di ogni età, ideologia, con persone dai talenti musicali e performativi diversi. Mantenendo, allo stesso tempo, l'individualità di ogni elemento del coro, il regista ha creato vari gruppi che si sono scomposti per poi ricomporsi in vista di uno 'scontro' su un diverso tema ogni volta. *"La verità è che siamo sempre assieme ad altri, in opposizione ad altri e gli spunti per creare dei dualismi, delle contrapposizioni e quindi sei gruppi sono praticamente infiniti"* spiega Dario. Quindi ogni membro del gruppo ha dovuto mettere a disposizione non solo il suo strumento fisico e vocale, ma anche il suo essere, il suo modo di pensare, che lo ha fatto preferire un coro piuttosto che un altro. Il bianco e il nero, il destro e il sinistro, il sì e il no, ma anche la salute e la malattia, il pari e il dispari si sono scontrati in piazza Ganganelli durante il festival, con parole suoni, ritmi, musiche e gesti. Parafrasando le parole di Giovannini: *"Decidere di prendere parte a Coro Doppio presuppone la volontà di mettere sulla tavolozza di possibilità artistiche tutte queste parole, tutti questi discorsi, tutti questi suoni, mettendo in gioco la propria umanità e la propria convinzione: come mettere in scena una miniatura stilizzata del mondo in cui viviamo con lo scopo ancestrale di astrarre ed esorcizzare, attraverso una massa unica cantante, tutto il male che un conflitto può generare"*. E dopo Santarcangelo, Coro Doppio non è destinato a morire: avrà infatti una replica già confermata il 2 ottobre in occasione della notte della cultura di Cesena.

Sentire Ascoltare.com, Stefano Solventi

"L'eroe presuppone una battaglia, l'artista presuppone un'idea e poiché le battaglie distruggono mentre le idee creano qualcosa, scelgo quotidianamente di dedicarmi a queste ultime". Con questa parole, tra le altre, Dario Giovannini degli **Aidoru** introduce il nuovo progetto **Coro doppio**, performance che avrà luogo l'8 ed il 9 luglio durante il **Festival di Santarcangelo**, vera e propria "chiamata d'arte" rivolta ai cittadini (giovani e anziani, nativi e migranti) che si renderanno protagonisti di canti contrapposti e condivisi sulle disparate tematiche che sostanziano lo stare - soli ma assieme - su questo mondo.

Dopo il recente **Soli contro tutti** prosegue quindi il peculiare percorso artistico di Giovannini, una sorta di "situazionismo socioculturale", tra filosofia busker e sperimentazione post-pop **Flaming Lips**. Da queste parti, se non si fosse capito, facciamo il tifo per lui...

In streaming su **KLP Teatro.it** e **Muvideo.biz**, **Youtube.com**, **Frequency.com**, **Allanimalschannel.com**, **Seninicin.com**,

video a cura di Francesca Leoni

1: <http://www.youtube.com/watch?v=f3jhqtbgXjA&feature=relmfu>

2: <http://www.youtube.com/watch?v=0y5CSobkdZY&feature=relmfu>

3: <http://www.youtube.com/watch?v=zjOj-ffqIYQ&feature=relmfu>

4: http://www.youtube.com/watch?v=u3IbwwSCqCU&feature=channel_video_title

5: http://www.youtube.com/watch?v=TYMJeruINv4&feature=channel_video_title

6: <http://www.youtube.com/watch?v=DX2Z9HDSdbQ&feature=relmfu>

7: http://www.youtube.com/watch?v=u3IbwwSCqCU&feature=channel_video_title

Rai 1, TG1 servizio di Simona Burattini (inizio al minuto 19.00)

[TG1 ore 8.00 dell'11 luglio](#)

Corriere Romagna, Laura Giorgi

Il festival si ricongiunge con la città: *oltre alle tracce sui muri e nelle vie, quest'anno è la partecipazione diretta che fa la differenza*

L'avanguardia più naturale sono loro, i 40 cittadini, autoctoni e immigrati, che hanno dato vita al coro doppio guidato da Dario Giovannini. Il lavoro cominciato mesi fa è partito da loro, dai temi che interessano una comunità drammatizzati in un dialogo di opposti che si sono confrontati su temi del vivere comune che li riguardano tutti i giorni: nord e sud, bianco e nero, città o campagna, ammesso o escluso, salute o malattia.